



'L DÉILACÀ N

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 14 - N° 5 - Settembre / Ottobre 2009

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 5 / 2009

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio



60° Fidas, la consegna della 4° medaglia d'oro a Desolina Giolitto Cereser

Le dimissioni dell'assessore Massimo Motto

I 60 anni della Fidas di Pont Canavese

Intervista all'assessore provinciale Marco Balagna

Migliaia di visitatori alla fiera di settembre

L'AIB di Pont festeggia trent'anni di attività

Inaugurato il nuovo micronido di Pont

Festeggiati gli anniversari di matrimonio nella festa patronale

Cite storie suta le tur

Al via la premiazione di "Una fiaba per la montagna"

Transumanza, montagna vera

Riconfermato Crosasso alla guida della Comunità Montana

E' mancato l'ex sindaco Ceretto Castigliano

La relazione delle attività del 2009 dell'Effepi

Locana ha un nuovo parroco: don Guido Martinelli

A Frassinetto il tempo si è fermato

La neve non salva il Ciardoney

Rubriche



MOTTO SI DIMETTE DA ASSESSORE

Crisi nella maggioranza consigliere



A sei mesi circa dalle elezioni amministrative di Pont (l'appuntamento dovrebbe essere verso la fine di marzo 2010 la maggioranza della lista "Voglia di cambiare" che governa il paese dalla primavera 2005 si trova ad affrontare una crisi interna.

Tutto pare nascere dal "successo" del sindaco Marco Balagna che, dopo essere stato nominato assessore provinciale, ha annunciato la sua intenzione di non ricandidarsi più a sindaco alla prossima tornata elettorale. Si è posto allora il problema di chi dovrà essere il suo successore (in pole position è il vicesindaco Paolo Coppo) e qui si sono scatenati ambizioni e contrasti in seno al gruppo di maggioranza, che già aveva subito qualche infortunio di percorso. Come l'uscita dalla giunta, qualche mese fa, di Luca Panier e la formazione di un nuovo gruppo "Per Pont" ad opera dell'assessore

Raffaele Costa e della stesso Panier. Il 6 ottobre, durante il Consiglio comunale, l'altro fulmine a ciel sereno: anche l'assessore alla Viabilità Massimo Motto rassegna le sue dimissioni, pur restando in maggioranza come semplice consigliere Motto, che non nega di aver posto la sua candidatura a guidare il gruppo, è stato molto esplicito: *"Per me era fondamentale, in vista delle elezioni, mantenere la squadra unita nonostante i dissapori che già emergevano all'interno, e chiedevo una scelta democratica per individuare chi dovesse avere la leadership. Così non è stato. Le mie dimissioni sono dovute soprattutto al fatto che non intendo far parte di un esecutivo che avrà presumibilmente prospettive politico-amministrative che non condivido"*. Pare quindi che l'indicazione di Coppo a capo della lista che si presenterà a marzo per il giudizio degli elettori abbia scatenato una lotta interna al gruppo e otrebbe avere anche altri contraccolpi. Il sindaco Balagna non ha fatto dichiarazioni. Ha solo detto: *"Prendo atto delle dimissioni dell'assessore Motto e lo ringrazio per il lavoro svolto in questi anni"*

PBQ

LA LETTERA DI DIMISSIONI DI MASSIMO MOTTO

Pont Canavese li' 29 Settembre 2009
 Con questa mia comunicazione porto all'attenzione del Signor Sindaco e per conoscenza alla Giunta, alla Maggioranza, al Gruppo di Minoranza "Solidarietà Pontese" ed al Gruppo interno alla Maggioranza "Per Pont" le mie

irrevocabili dimissioni dall'attuale carica di Assessore con decorrenza immediata nei termini previsti da eventuali decreti in merito. Mi permetto di ringraziare il Sindaco che all'inizio di questo nostro mandato mi ha concesso que-



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
 10085 Pont Canavese (TO)
 Telefono 0124.85218

*Contrada
 Maestra*



Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
 Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



sta opportunita'; opportunita' che sono certo di aver onorato e mantenuto nel tempo con profondo impegno anche e soprattutto per rispetto delle Istituzioni e per rispetto dei Pontesi che in questo lasso di tempo hanno avuto modo di interfacciarsi con le deleghe dell'assessorato che rappresento.

La ragione essenziale per la quale mi sento in dovere di rassegnare le mie dimissioni e' la mia insita volonta' di non far piu' parte di un esecutivo che avra' presumibilmente prospettive politico\amministrative rivolte al futuro all'interno delle quali fin d'ora dichiaro di non voler assolutamente farne parte ne di esserne partecipe pertanto desidero estraniarmi fin da subito dalle eventuali decisioni anche strategiche che riguarderanno il futuro del paese e che competono all'organo della Giunta. Inoltre ritengo questa mia decisione doverosa anche per una questione di rispetto e scrupolo nei

confronti degl'attuali componenti dell'esecutivo affinche' questi possano sentirsi liberi e soprattutto unanimi nelle loro decisioni, prerogativa che ritengo essenziale in tale istituzione, senza avere al loro interno un elemento, io, al quale nel contempo gli e' venuta meno la volonta' e l'entusiasmo di collaborare con essi in relazione alle loro scelte amministrative. Demando alla decisione del Sig. Sindaco l'eventualita' di mantenere le mie attuali deleghe fino al termine del mio mandato ben consapevole delle difficolta' che s'incontrano ma anche altresì certo di portarle avanti con lo stesso impegno e dedizione di sempre. Questo per riguardo e stima nei confronti dei cittadini e per amore nei confronti di questo paese.

In fede
Massimo Motta

RELAZIONE DI BILANCIO

Pur comprendendo e pur consapevole di avere a disposizione un bilancio annuale assai povero ed altrettanto lo e' questa variazione in termini prettamente quantitativi a riguardo della somma totale da bilanciare, ritengo ancor piu' doveroso, vista appunto l'esiguita' dell'importo, che sia assolutamente necessario privilegiare gl'interventi nel paese che richiedono un'urgenza dal punto di vista manutentivo o meglio quel tipo di interventi per cui e' assolutamente necessario dar corso alla risoluzione anche e soprattutto per una questione di sicurezza. Ritengo doveroso da un punto di vista amministrativo privilegiare le opere necessarie, veramente necessarie ed urgenti anziche' concentrarsi su un'opera

quale l'esecuzione del primo di numerosi lotti di un sito, che seppur ritenga di fondamentale importanza per il prestigio ed il cuore dei Pontesi quale la Torre Tellaria, goda questa di minor priorita' rispetto a quando prima citato. Invece in questa variazione di bilancio autunnale la fetta piu' grande dell'importo va a scapito del cofinanziamento regionale per l'inizio dei lavori alla struttura della Tellaria. Comprendo altresì benissimo che si tratta della necessita' di cofinanziare un importo non indifferente concesso dalla Regione Piemonte che avrebbe avuto scadenza dei termini nel mese di Novembre ma e' facile presagire che questo avrebbe potuto esser traslato o congelato per un lasso di tempo breve (2, 3 4 mesi)

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)
VIA 4 MAGGIO, 2
☎ (0124) 84.688





cosi' come lo e' stato in altre situazioni invece si procede esattamente in senso contrario alla ragione. Cioe' 12 mila Euro per interventi legati alle strade 5 mila Euro per nuovi punti luce 45 mila Euro per il primo lotto Torre Tellaria. In merito agli interventi che con questa disparita' di trattamento vengono reputati di secondo ordine oppure preventivati, forse... piu' in la nel tempo, ci tengo a sottolineare che non si trattava d innovazioni, di miglioramenti o di contentini pubblicitari in vista delle prossime consultazioni amministrative ma trattasi semplicemente di lavori di ordinaria\straordinaria necessaria manutenzione. Ne cito alcuni: Rappezzamenti e rattoppi in catrame strada Montpont a causa di usura e\o evento alluvionale Novembre 2008 ivi compresa cunetta lato strada frazione Bausano completamente distrutta

Rifacimento n° 4 attraversamenti stradali a caditoia strada Montpont (pericolosi al transito veicolare) ricordo richiesta di danneggiamento ad una autovettura privata pervenuta lo scorso anno

Rappezzamenti vari nelle borgate quali Boetti, Truch Bertot, Giandre', Sangiapiana causati perlopiù dagli eventi nevosi della scorsa stagione

Implementazione nuove caditoie per il convogliamento delle acque piovane in piazza S Maria per evitare l'ulteriore deterioramento della mulattiera sottostante e l'allagamento nei cortili delle case

Stessa situazione in Piazza S. Anna, Strada Montiglio e via Frassinetto svincolo Via Pilot (cito susseguirsi di danni a scapito di una abitazione privata li ubicata).

Non vado oltre per non tediarvi ma cito l'ammontare dei preventivi richiesti per tali interventi pari a circa 28 mila Euro. Tengo inoltre

a precisare che proprio in questi mesi scorsi l'ente comune ha introitato poco piu' di 14 mila euro provenienti dalla vendita della scuola di Montpont e sarebbe stato assolutamente pertinente il loro riutilizzo nell'ambito del territorio tant'e che cosi come citato....ne avremmo davvero avuto la necessita'. Sono certo che ora cosi' come e' avvenuto durante la Commissione Bilancio ricevero' adeguate risposte in merito alle mie doverose perplessita' tra cui quella che amministrare vuol dire fare delle scelte, che il finanziamento alla Torre sarebbe scaduto e nessun tentativo sarebbe valso al suo congelamento magari anche solo per alcuni mesi, che le mie richieste sono contentini... ebbene, non sara' a me che si dovranno fornire delle risposte, e non saranno certamente queste a risolvere i problemi. Semmai le risposte si dovranno fornire a tutte quelle persone ed ai loro disagi che nemmeno durante il prossimo inverno vedranno risolti i problemi o almeno quelli che non si riusciranno ad eseguire con la modica cifra di 12 mila euro.

E' importante precisare nonostante il mio giudizio negativo in merito a questa variazione di bilancio soprattutto sui tempi piu' che nei modi, che questa avra' comunque la mia espressione favorevole in ambito di votazione poiche' percepisco problemi numerici sull'indispensabilita' del numero di consensi. Questo anche per coerenza con quanto gia' da me dichiarato in fase di commissione Bilancio Questo esclusivamente affinche' il paese possa aver garantito uno strascico di Amministrazione fino al termine del mandato.

Massimo Motto

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco e Cristian

**MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA**

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



FIDAS DI PONT CANAVESE

Sessantanni di solidarietà dei donatori di sangue



Non c'è gesto d'amore più grande di chi dona un po' della sua vita per salvare il prossimo": le parole del pievano don Aldo Vallero durante la Messa nella chiesa parrocchiale di San Costanzo hanno ben inquadrato la lunga e meritevole attività dei donatori di sangue della Fidas pontese che hanno festeggiato, a inizio settembre, i sessant'anni di fondazione. L'associazione ha animato per diversi giorni la vita pontese, prima con uno spettacolo teatrale il cui ricavato è andato a favore dell'Istituto per la lotta contro il cancro di Candiolo. Poi è stata la volta della Giornata del donatore, che si è svolta domenica 6 settembre. Prima della funzione religiosa, i soci della Fidas hanno sfilato per le vie di Pont accompagnati dalle note della filarmonica "Aldo

Cortese". Dopo la Messa appuntamento all'oratorio per la relazione del presidente Renzo Feira e per la consegna dei riconoscimenti. Feira ha ripercorso il cammino dei donatori dalla sua nascita, nel 1949, fino ai tempi recenti che indicano un sempre maggior impegno degli iscritti, che attualmente sono 422. Tra i riconoscimenti: la medaglia "Re Rebaudengo" (massima onorificenza della Fidas) a Piero Crosasso, padrino della bandiera del gruppo. Quarta medaglia d'oro a Giovanni Portacolone e Desolina Giolitto (cosa piuttosto insolita la presenza di una donna ai vertici dei donatori). Targa di merito a Vittorio Obert. Infine una targa speciale della Fidas è stata donata al dottor Clemente Deiro.

DBQ





INTERVISTA A MARCO BALAGNA

Assessore della Provincia di Torino



Il sindaco Marco Balagna è stato recentemente nominato Assessore delle Provincia di Torino. A quasi cento giorni dalla sua nomina abbiamo voluto porgli alcune domande per sapere quali sono state le sue impressioni su questa nuova esperienza amministrativa.

Come sono stati questi primi cento giorni da Assessore?

Sono stati giorni intensi in cui ho cercato di prendere visione delle problematiche, ma soprattutto sono stato impegnato nel prendere contatto con amministratori, associazioni, Comunità Montane ed esponenti dei vari settori di mia competenza. E' mia intenzione assicurare una costante presenza sul territorio. Ascolto e coinvolgimento delle varie realtà saranno la priorità. In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando, gli amministratori e la gente hanno bisogno di sentire vicine le Istituzioni. La Provincia, dopo i comuni, è l'ente più vicino al territorio; avrò quindi la possibilità di conoscere direttamente gli amministratori locali e di dialogare con loro.

Parliamo di Agricoltura e Montagna due

tra le sue principali deleghe: quali azioni concrete ha portato avanti in questi primi mesi?

Molte delle attività che portiamo avanti attengono alle zone di montagna. Ritengo che la Provincia, possa avere un ruolo politico determinante per il mantenimento dei servizi nei Comuni montani, condizione fondamentale per frenare l'abbandono delle Terre Alte. La montagna subisce quotidiani attacchi, dalla chiusura delle scuole minacciata dalla riforma Gelmini fino all'eliminazione delle Comunità Montane prospettata dal Disegno di Legge Calderoli. Ora i territori montani hanno una grande opportunità. La nuova legge dà alle Comunità Montane competenze nei settori forestale, rurale, energetico e la possibilità di fare un salto di qualità diventando delle vere agenzie di sviluppo del territorio, per questo è necessario garantire la stabilità amministrativa per tutto il quinquennio. Come Assessore sarò a fianco delle Comunità Montane in questo processo ed in particolare per quanto riguarda il progetto di valorizzazione delle risorse forestali. Sosterremo anche la partecipazione ai bandi dei GAL, che solo in Canavese mettono in campo progetti per 6 milioni di euro. Per quanto riguarda l'Agricoltura nello specifico, in questi primi mesi del mio mandato, l'assessorato si è già adoperato per porre rimedio ai danni subiti dagli alpeggi in seguito alle grandi nevicate dello scorso inverno. Siamo intervenuti con mezzi propri per riparare le piste di accesso e rendere sicura la transumanza in tutte le 13 Comunità montane della provincia. Sono stati realizzati gli interventi più urgenti, ma molto rimane ancora da fare. I danni alla viabilità agro silvo pastorale sono di circa 1 milione e 500 mila euro, mentre i danni agli alpeggi, che sono al 95 per cento di proprietà pubblica, arrivano a 4 milioni e 500 mila euro. Adesso tutto è nelle mani del Ministro che dovrà riconoscere lo stato di calamità naturale. Siamo riusciti a risolvere positivamente la questione del Distretto dei Vini, chiedendo alla Regione di rivedere i nuovi



parametri che penalizzavano i Comuni montani e le produzioni di nicchia. In buona sostanza, per far parte del distretto e quindi avere la possibilità di portare avanti dei progetti, i Comuni avrebbero dovuto avere almeno 5 ettari di superficie vitivinicola. Una simile condizione avrebbe ridotto da 170 a 30 i Comuni del distretto. Ciò non è avvenuto grazie all'azione congiunta di Provincia e Uncem che hanno chiesto di diminuire i parametri, permettendo così a 120 Comuni, compresi tutti quelli canavesani, di rimanere nel Distretto dei vini. Mi batterò affinché nei nostri ristoranti vi siano ovunque i vini della nostra Provincia, la difesa delle nostre produzioni locali deve essere una priorità. Un principio che vale anche per la questione del prezzo del latte, portata alla ribalta dalle proteste degli agricoltori in queste settimane. Sono dalla parte gli allevatori onesti che hanno rispettato le regole, la loro produzione deve essere valorizzata perché, diversamente dal latte proveniente dall'estero, garantisce la rintracciabilità che va di pari passo con la qualità. Il mio assessorato sarà impegnato a incentivare in misura sempre maggiore le produzioni di qualità, ad esempio potenziando un'iniziativa come il Paniere dei prodotti tipici, avviata positivamente negli anni passati. Bisogna tener presente che la crisi attuale riguarda anche le colture agricole: dunque, dobbiamo prestare molta attenzione a questo settore.

E le altre deleghe?

Non sono meno importanti, anzi, quelli della pesca e della caccia sono mondi con cui cerco il confronto ed il dialogo perché vi fanno parte molte associazioni che hanno a cuore la tutela del territorio. Per quanto

riguarda la pesca intendo, in particolare, dar seguito alle precedenti esperienze delle riserve di pesca di montagna con finalità turistiche che possono essere un aiuto per l'economia locale. Per quanto riguarda la fauna selvatica ci troviamo sempre di fronte il problema dell'eccessiva presenza di alcune specie. Una situazione che può essere contenuta, ma che credo, sia impossibile sradicare del tutto. Cercheremo di risolvere il problema dei ritardi per il rimborso dei danni provocati dai selvatici, dovuto a lungaggini burocratiche che non dipendono dalla Provincia. Infine, la Provincia ha competenza sui parchi naturali. Tra questi il principale è il parco naturale di interesse provinciale del lago di Candia, un vero fiore all'occhiello della Provincia, un'oasi naturale di prima qualità che intendiamo valorizzare. A settembre abbiamo presentato il progetto "life" per il miglioramento della qualità dell'acqua e della fruibilità del lago di Candia, per il quale abbiamo lavorato in sinergia con i Comuni di Candia, Vische e Mazzè che hanno dimostrato grande responsabilità e sensibilità alle problematiche naturalistiche. E' un esempio di come vorrei sempre operare. Per quanto riguarda l'oasi naturale più importante, il Parco Nazionale Gran Paradiso, posso garantire che la Provincia sarà sempre presente a tutte le riunioni della Comunità del Parco e ai tavoli istituzionali per sostenere i progetti di valorizzazione delle valli. Voglio contribuire a creare un clima di serenità e lavoro comune tra tutte le associazioni e le amministrazioni che hanno a cuore il nostro magnifico patrimonio naturalistico.

Michele Nastro

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco e Cristian

**MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA**

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



MIGLIAIA DI VISITATORI ALLA FIERA DI SETTEMBRE

Affluenza record nel weekend nonostante la pioggia di lunedì



Quando il 20-21 settembre cade nel weekend c'è sempre da attendersi una grande partecipazione, anche se qualche volta il tempo fa le bizzes. Così è stato anche quest'anno, con via delle Roggie e i Prati della Fiera affollati di bancarelle (oltre trecento gli espositori presenti) e di visitatori. Domenica 20 era così intenso l'afflusso che si sono creati diversi ingorghi e sono dovuti intervenire gli addetti per disciplinare il traffico. Anche lunedì, malgrado la pioggia del mattino, si è assistito a un intenso via vai tra le bancarelle. Un successo che conferma la validità del tradizionale appuntamento settembrino pontese nel panorama dell'Alto

Canavese, ma che induce anche a riflettere sulla necessità di un rilancio che gli eviti di divenire un avvenimento di routine. All'organizzazione hanno provveduto diversi dipendenti comunali tra cui Bruno Madlena e Adriano Mattiuz (comandante della polizia municipale), sotto la supervisione di Donatella Perono, consigliere con la delega al commercio. Nell'area fieristica accanto alle tradizionali bancarelle con prodotti di vario tipo (abbigliamento, ferramenta, generi alimentari), molto visitati sono stati gli spazi dedicati al bestiame e alle macchine agricole. La parte gastronomica è stata affidata sia al capannone dei Prati della Fiera sia all'oratorio parrocchiale.





L'AIB DI PONT FESTEGGIA TRENT'ANNI DI ATTIVITA'



E' stato un giorno di festa, quello di domenica 25 ottobre, per i volontari del gruppo pontese dell'Aib (antincendi boschivi). Hanno infatti celebrato i trent'anni di vita del sod-

lizio che è diventato un punto di riferimento all'interno non solo del volontariato pontese, ma delle Valli Orco e Soana, grazie al loro impegno sul fronte della Protezione civile. I soci dell'Aib, nelle loro divise, si sono ritrovati nel piazzale "Ettore mazzonis", poi hanno partecipato alla Messa in san Costanzo, dove il pievano don Aldo Vallero ha messo in risalto il contributo fondamentale che questo gruppo ha avuto e ha in situazioni di emergenza. Dopo la celebrazione religiosa i volontari si sono ritrovati presso il ristorante Bergagna per il pranzo sociale.

INAUGURATO IL MICRONIDO VICINO ALLA FEITERIA

Potrà ospitare fino a quindici bambini



E' stata inaugurato, il 17 ottobre, il nuovo asilo nido comunale sorto al piano terreno del salone polivalente, nel piazzale della Feiteria. Prima del taglio del nastro, il sindaco Marco Balagna ha ricordato come sia

stata portata a termine una struttura di cui la Comunità montana Valli Orco e Soana era sprovvista. La necessità di un micronido era stata evidenziata anche dal risultato di un sondaggio che il Comune aveva effettuato tra le famiglie pontesi e delle valli. Dopo Balagna hanno parlato il presidente della Comunità, Danilo Crosasso e i responsabili della cooperativa "Mafalda" che hanno in gestione il micronido. Al pievano don Aldo Vallero è toccato benedire la nuova struttura. L'interno che potrà ospitare una quindicina di bambini tra i sei mesi e i due anni di età è accogliente, con tutto il materiale necessario a soddisfare le infinite esigenze dei piccoli ospiti. La tariffa promozionale è fissata, per l'anno 2009, in 290 euro. Informazioni in Comune, ufficio Servizi alla persona, tel. 0124/862517.



FESTA PATRONALE DI SAN COSTANZO

Festeggiati gli anniversari di matrimonio

Una volta la festa patronale di San Costanzo era caratterizzata dalla presenza dei coscritti che festeggiavano il raggiungimento del 18° anno di età: partecipavano alla Messa, portavano la statua del santo patrono nella processione per le vie del paese, poi si ritrovavano per il pranzo e le successive baldorie. Un po' alla volta la tradizione si è persa, un po' a causa dei tempi cambiati, un po' come conseguenza della crisi demografica che ha colpito la società italiana quando è arrivata a "crescita zero". E allora dalla parrocchia si è pensato a un'altra iniziativa. È così nata la festa degli sposi che festeggiano particolari anniversari: nozze d'oro, d'argento, vent'anni, quindici e così via. Alla ricorrenza di quest'anno erano presenti 14 coppie e il pievano don Aldo Vallero ha sottolineato l'importanza della famiglia come piccola chiesa domestica

che assieme alla grande famiglia composta dalla comunità parrocchiale porta avanti il messaggio cristiano sulla sacralità dell'unione coniugale. Hanno festeggiato i 20 di vita insieme Patrizia Crotto e Renato Crosasso, Simona Piccolo e Mauro Pianfetti; i 25 anni: Anna Bianco e Sergio Segantin, Donatella Rosa e Roberto Valle; i 35 anni: Lucia Corgiatti e Walter Prato, Giovanna Vittolo e Daniele Basiletti; i 40 anni: Elena Vittolo e Giovanni Gallo Passere, Anita Gay e Carlo Trione, Margherita e Mario Petra; i 50 anni: Renata Bianco e Giuseppe Gallo, Bianca Mancio e Luciano Querio, Domenica Bonfadini e Giovanni Luvio, Bruna e Giovanni Roncaglion Pedrin. Il record della festa è toccato ai coniugi Flavia e Tino Santelli, insieme da 55 anni.

PBQ

I COSCRITTI DEL 1984



I coscritti del 1984 hanno festeggiato l'arrivo dei loro venticinque anni.



CITE STORIE SUTA LE TUR

C'era una volta il settembre pontese

C'era un volta a Pont un mese di settembre ricco di appuntamenti e manifestazioni. Si cominciava all'inizio del mese con la Festa di San Gennaro a Villanuova e Pianrastello, con serate danzanti e gastronomiche sotto agli alberi di castagno della frazione Pianrastello e gare di bocce alla scomparsa "Trattoria del vapore" di Villanuova che attiravano frotte di pontesi. Si proseguiva poi con il principale appuntamento dell'anno per il paese di fondovalle: la Fiera di San Matteo del 20 e 21 settembre ed il suo ricco corollario di manifestazioni collaterali (serate musicali e danzanti, spettacoli vari e quant'altro) note come il "Settembre Pontese". Adesso, inve-

ce, il ritorno dalla ferie dei pontesi (ammesso che ci sia stata una... partenza) è decisamente meno scoppiettante: da un paio d'anni la festa di San Gennaro è stata spostata a... giugno, e, da quest'anno, a parte il settore gastronomico, di fatto il "Settembre Pontese" praticamente non esiste più. Per fortuna è rimasta la "Sektemberfest" all'oratorio parrocchiale, con una serata danzante la vigilia della festa patronale. Ma, ripensandoci adesso, come sono lontani e nostalgici quei mesi di settembre di un tempo, quando Pont si vestiva a festa per la sua "estate indiana" prima del lungo letargo invernale.

Dossi e motori, gioie e dolori

Anche suta le tur 'd Punt da qualche anno "fioriscono" i "dossi artificiali" a strisce gialle e nere, utilizzati come rallentatori di velocità lungo alcune strade del paese di fondovalle. Quasi sempre nascono realizzati in materiale plastico, ma poi questi vengono inevitabilmente danneggiati nella stagione invernale, principalmente a seguito della spalatura stradale delle neve, e quindi, visti anche i loro costi proibitivi, o spariscono per sempre oppure vengono sostituiti "alla buona" con un po' d'asfalto. Così è successo negli scorsi mesi in via Orco, dove ne erano stati posizionati ben tre, tutti usciti malconci dallo scorso nevoso invernale ed alla fine rimossi completa-

mente (e definitivamente ?) ormai da tempo. In via Ospedale da più di un anno sono "spuntati" tre alti e minacciosi dossi artificiali in asfalto che hanno sostituito quelli precedenti, mentre è invece sparito del tutto quello posizionato in via Oltresoana nei pressi dell'uscita dall'Oratorio (che, al contrario, crediamo fosse assai utile). Sarebbe però bello, alla fin fine, capire in base a quali criteri ed esigenze vengono installati e rimossi i dossi limitatori di velocità su alcune strade del paese: anche perché, sarà magari colpa nostra, ma in tutto questo "tourbillon" di metti e toglì qualcosa evidentemente ci deve essere sfuggito.

Una tardiva lacrima

Adesso che l'hanno venduta, in tanti nell'ultimo consiglio comunale di Pont hanno spezzato una lancia e versato una tardiva lacrima per la ex-scuola di MontPont. C'è chi, come l'assessore dimissionario Motto, lo ha fatto per rimarcare che i soldi introitati dal Comune (circa 14 mila euro) per la vendita dell'ex-edificio scolastico di borgata MontPont, avrebbero dovuto essere interamente riutilizzati per opere di manutenzione stradale necessarie nella frazione pontese, mentre invece pare lo saranno solo in minima parte. Stesso discorso per il capogruppo di minoranza Oberto, il quale, vista anche la pochezza del ricavo ottenuto dalla sua vendita, ha detto che allora forse per la ex-scuola si potevano studiare soluzioni diverse alla sua alienazione, e comunque anche lui avrebbe voluto che i soldi ricavati fossero tutti investiti per opere utili a MontPont. Ma quando qualche mese fa da que-

ste stesse pagine avevamo lanciato gli "appelli" e le "proposte alternative" per scongiurare la vendita della scuola, nessuno s'era però fatto avanti per appoggiare e dar forza alla nostra iniziativa, (od anche solo per dare delle risposte), e la stessa era così caduta miseramente nel vuoto e nell'indifferenza generale. Ed ora queste per la verità un pò tardive prese di coscienza sull'ennesima occasione perduta per tentare un concreto rilancio ed una valorizzazione delle borgate e della montagna pontese, se da un lato ci confortano sul fatto che le nostre idee in merito al destino dell'ex-scuola di MontPont non erano poi così campate per aria, dall'altro ci sembrano però l'ormai inutile tentativo di voler chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati.

Marino Pasqualone



UNA FIABA PER LA MONTAGNA

Sabato 5 dicembre la premiazione dei vincitori



Anche quest'anno si avvicina la data di premiazione del premio letterario dedicato alla fiaba di montagna che dal 2006 è diventato anche il premio dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Anche in quest'edizione, dedicata al tema delle torri e castelli, hanno aderito molti autori, sia grandi che bambini, che con la loro fantasia hanno contribuito ad arricchire il patrimonio fiabesco esistente dedicato alla montagna. Gnomi, folletti, fate, animali, luoghi, hanno contribuito con la loro presenza e le loro azioni, a creare nuovi mondi e nuove storie. La premiazione, che si terrà sabato 5 dicembre, con inizio alle ore 15,15, a Pont Canavese nell'oratorio Gino Pistoni, vedrà l'avvicinarsi sul palco autori provenienti da molte regioni italiane.

I RAPACI PROTAGONISTI DELLA FIERA DI SAN LUCA

C'è stato un periodo, durante l'Ottocento, in cui Pont poteva contare su sette grandi fiere durante tutto l'anno, grazie anche alla sua posizione strategica di "porta" verso le valli Orco e Soana. Poi, nel secolo scorso, gli appuntamenti commerciali hanno conosciuto una stagione di declino, e si è salvata solo la Fiera di San Matteo, che segna, il 20-21 settembre, l'ingresso nell'autunno. Da tre lustri, però, ha ritrovato una sua dignità la Fiera di San Luca, che si celebra la terza domenica di ottobre, grazie all'impegno delle varie amministrazioni e della Consulta comunale. Così, il 18 ottobre scorso, una sessantina di bancarelle ha riem-

pito la piazza Craveri e parte dei portici di via Caviglione con ogni genere di mercanzia. Nell'area della Lea, invece, si è svolta la rassegna agricola, con esposizione di macchinari e di bestiame: bovine della razza Pezzata rossa, ovini e caprini. Le attrazioni di quest'anno sono state le dimostrazioni didattiche dedicate al mondo dei rapaci. Per i piccini era stato predisposto, davanti all'ingresso della scuola materna, uno scivolo che è stato in funzione per tutta la giornata. L'affluenza di pubblico è stata notevole, grazie alla bella giornata che ha accompagnato la manifestazione.

DBQ



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

*Contrada
Maestra* 

Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



TRANSUMANZA, MONTAGNA VERA



La lunga estate calda dell'anno 2009 è appena stata lasciata alle nostre spalle, e già l'ingiallire precoce degli alberi provocato dalla siccità agostana e della prima metà di settembre ci ricorda che l'autunno è ormai dietro l'angolo, pronto ad avvolgerci da un momento all'altro nelle sue nebbiose giornate di pioggia. Ma un altro segno inequivocabile che annuncia il cambio di stagione nei nostri paesi di fondovalle è, da tempo immemorabile, il ritorno delle mandrie di bestiame dagli alpeggi estivi sulla montagna verso le stalle della pianura canavesana. Annunciate da lontano dal lento ma inesorabile crescere del suono dei campanacci, le mucche attraversano i nostri paesi accompagnate dai margari e dai loro cani, che le guidano tra strade e marciapiedi e gli sguardi curiosi dei bambini, strappati per un momento al mondo virtuale di tivù, videogiochi e computer per osservare questo scampolo di vita rurale alpina rimasto praticamente immutato nei secoli. Certo, oggi ci sono le strade che raggiungono quasi ovunque gli alpeggi, c'è la luce elettrica grazie a generatori e pannelli solari, ci sono telefoni cellulari e parabole satellitari sui tetti delle baite. Ma lassù, nei pascoli sospesi sul vuoto di profondi valloni, in quei tre mesi estivi di alpeggio per molti aspetti la vita, i gesti e la fatica quotidiana del pastore restano quelli di prima, quelli di sempre. E resta quella liber-

tà che, come tutte le cose preziose, esige un prezzo da pagare, ma per chi non ha mai smesso di assaporarla fin da bambino è certamente la cosa più importante, quella che ricompensa di tutto. Ed allora, quando passano le mandrie, se possiamo fermiamoci per un momento ad osservarle, fermiamo la nostra auto ai bordi della strada o sospendiamo le nostre occupazioni un attimo per tornare tutti un po' bambini ed illuderci che, in fondo, il tempo non è mai passato. Quel tempo che, chissà perché, anche quando è "libero" quaggiù in pianura ci manca sempre, mentre il lento incedere delle mucche e dei loro pastori ci

aiuta forse a capire che, neppure troppo lontano da noi, esistono ancora mondi e mestieri che hanno nella corsa del sole e nel lento ciclo delle stagioni il loro modo di esistere. Un mondo lontano anni luce dalla nostra assurda frenesia da ipermercato e fast food, che almeno due volte all'anno ci passa distrattamente davanti agli occhi spesso senza che noi neppure ce ne accorgiamo. E che ci parla di una montagna valligiana "diversa" da quella "solita" che tutti conosciamo, fatta di picnic estivi sui prati e di sciare invernali, di una montagna fatta di uomini, di pascoli, di animali. Una montagna vera, viva malgrado tutto, nonostante la nostra indifferenza, una montagna che non si arrende a chi vorrebbe farla diventare solo un museo etnografico od un luna-park per sciatori, un parco naturale od una riserva di caccia, una sequela di "seconde case" vuote undici mesi all'anno o di villaggi abbandonati e fatiscenti. Ma, finché le mandrie saliranno e scenderanno dagli alpeggi, difendendo gli ultimi prati e pascoli dall'abbandono e dalle devastazioni dei cinghiali, rimarrà la speranza che le nostre montagne possano un giorno tornare ad essere, come lo sono state per secoli e millenni, una terra dove l'uomo può vivere in libertà.

Marino Pasqualone



RICONFERMATO CROSASSO ALLA PRESIDENZA

Una sola lista alle elezioni per la Comunità Montana



Sarà una sola lista quella che si presenta il 7 novembre nelle Valli Orco e Soana per decidere il governo della Comunità montana secondo la nuova normativa. Infatti i rappresentanti degli undici Comuni hanno trovato l'accordo per evitare spaccature, presentando una sola lista, quella di "Territorio e innovazione", che governerà la Comunità fino al 2013. Alla presidenza verrà riconfermato Danilo Crosasso, sindaco di Ronco. I consiglieri saranno dodici: Laura Balagna e Vincenzo Lechiara (Pont), Elio Cavoretto e Walter Togni (Locana), Adriano Gea (Valprato), Dante Bianco Levrin (Ingria), Adriano Brogliatto Mossina (Frassinetto), Giorgio Oberto (Ceresole), Sergio Cucciatti (Noasca), Margherita Chiolerio (Ribordone), Giovanni Meaglia (Sparone) e Silvio Varetto (Alpette).

LINEE GUIDA PER LA NUOVA COMUNITÀ MONTANA

Sciolto il nodo della presidenza si guarda al futuro con ottimismo Crosasso: "Saremo ostinati e caparbi". Il 7 novembre anche i consiglieri degli 11 Comuni delle Valli Orco e Soana, come quelli delle altre 21 Comunità montane piemontesi, andranno alle urne, come prevede la nuova normativa, per eleggere il presidente e il consiglio del nuovo ente montano. Per loro, però, si tratterà solo di confermare una scelta concordata in precedenza che ha portato alla presentazione di un unico candidato presidente, quello uscente, Danilo Crosasso, e di una lista unica di dodici candidati. Nessuna campagna elettorale, nessuna disputa politica, dunque, nelle Valli Orco e Soana, forse solo qualche manovra per assicurarsi un posto nella futura giunta a quattro. In quanto al programma amministrativo, la compagine "Territorio e innovazione" che amministrerà l'ente dal 2009 al 2013, lo ha preparato tenendo presenti le medesime linee guida seguite finora. "La nostra Comunità montana è stata riconosciuta come una delle migliori a livello regionale e nazionale per quanto realizzato in questi anni - afferma, con orgoglio, Crosasso -. Adesso siamo già pronti a trasformarci, come prevede la legge, in Agenzia di sviluppo e soprattutto in ente capace di autoprodurre il suo reddito.

Affronteremo questa sfida con "passione" e "caparbietà", cioè da veri "montanari". Il programma prevede, infatti, molto concretamente, la costituzione della società Energivos, a capitale a maggioranza pubblico, per la produzione di energia elettrica mediante la realizzazione di micro-centrali a bio-massa, idroelettriche ed eoliche, i cui proventi saranno versati all'Agenzia di sviluppo montano, che in tal modo si finanzia, innescando nello stesso tempo un processo di rivalutazione della risorsa bosco e contribuendo alla ripresa dell'economia valligiana. Un processo le cui basi sono già gettate, visto che è stato varato un progetto per la costruzione di due centrali a bio-massa (una sarà a Ronco; l'altra, probabilmente, a Sparone) e che in questi giorni è iniziata la campagna per l'adesione al Consorzio forestale che fornirà il legname (i proprietari di fondi boschivi hanno tempo fino al 31 dicembre per aderire).

Vi è un altro punto del programma che ha già solide basi: il progetto sperimentale di teleinsegnamento. Si tratta di un'iniziativa volta a salvaguardare le scuole in pericolo, ossia Ceresole Reale, Locana-Casetti, Ronco e Frassinetto, concordata con Regione, Miur e Istituto Comprensivo di Pont, che prevede la messa in rete di lavagne interattive multime-



diali. *“Il tele-insegnamento - si legge nel programma -, ha già avuto pratica attuazione in altri istituti comprensivi del Piemonte e ha dato ottimi risultati. Questa iniziativa rappresenta un tentativo concreto di difesa della scuola da parte della Comunità Montana».*

Inoltre, permetterà di testare il sistema di video conferenza, che nei programmi del

nuovo ente potrebbe essere utilizzato, in caso di necessità, per le sedute del consiglio. Altra novità prevista è la costituzione della Consulta dei Consiglieri, che vedrà i consiglieri comunali far parte del nuovo organo rappresentativo della Comunità Montana.

(tratto dalla Sentinella)

Ornella DePaoli

MORTO L'EX SINDACO CERETTO CASTIGLIANO

Si è spento sabato 4 ottobre, dopo una lunga battaglia contro il cancro, Marino Ceretto Castigliano, ex sindaco di Alpette ed ex presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana. Aveva 72 anni e fino all'ultimo si era impegnato in quella passione politica che aveva contraddistinto la sua vita. Era stato eletto sindaco di Alpette per la prima volta nel 1960, a soli 23 anni, ed era allora il più giovane primo cittadino d'Italia: da quella data ha guidato il Comune per oltre quarant'anni, prima che arrivasse la norma che vieta il terzo mandato consecutivo per i sindaci. Poi, tra il 1995 e il 2007, era stato al vertice della Comunità montana: incarico che aveva lasciato quando la sua malattia si era fatta più debilitante. Tuttavia non aveva gettato la spugna e anche alle elezioni amministrative dello scorso giugno si era presentato in lista con la compagine del sindaco uscente Pietro Giachino. La sua figura è stata ricordata dal sindaco Silvio Varetto: “Ceretto è un uomo che ha fatto la storia di Alpette e si è speso

per il bene della comunità. Era amico di tutti, anche degli avversari politici. Speriamo di poterlo uguagliare nell'amministrazione del paese”. Durante i funerali, ai quali hanno partecipato numerosi sindaci e amministratori locali, il parroco ha ricordato che “quando ci guardiamo attorno tutto parla di te: tante sono le opere realizzate per il paese al quale hai dedicato la vita”. La sua attività politica è stata ricordata dall'attuale primo cittadino, Silvio Varetto, dal presidente della Comunità montana, Danilo Crosasso, e dall'assessore provinciale e sindaco di Pont, Marco Balagna. Al termine della cerimonia religiosa, un lungo corteo funebre ha seguito il feretro, portato a spalle dagli Alpini e preceduto dal gonfalone del Comune e da numerosi labari delle borgate e delle associazioni locali. Poi, davanti alla porta del palazzo comunale Varetto ha fissato sulla bara la fascia tricolore portata da Ceretto, prima della tumulazione nel cimitero di Alpette.

DBQ

CERESOLE REALE

Sono due gli inni del Gran Paradiso

E' stata la fanfara della Brigata Alpina Taurinense, il 27 settembre, a eseguire per la prima volta le due composizioni musicali che diventeranno gli inni ufficiali del Parco nazionale del Gran Paradiso. Si tratta di due brani che hanno vinto il concorso indetto dall'associazione Amici del Gran Paradiso e sono opera rispettivamente di Carlo Pirola (il maestro ha tradotto sul pentagramma una specie di poema bandistico che si ispira alle bellezze naturalistiche del

Parco) e di Federico Cumar. L'esecuzione è avvenuta al Rifugio Massimo Mila, con il complesso bandistico militare diretto dal maestro Enrico Mondino. Al termine dell'esibizione al direttore del PNGP, Michele Ottino, sono stati ufficialmente consegnati gli spartiti delle due composizioni musicali. Il direttore, dal canto suo, ha voluto sottolineare che anche la musica può diventare un veicolo di promozione e



RELAZIONE EFFEPI ANNO 2009

Avvalendosi dei fondi relativi alla legge 482/99 “Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche”, il Comune di Pont Canavese, ancora una volta, si è distinto in specifiche iniziative, finalizzate a promuovere la lingua e la cultura francoprovenzale, termine coniato dal glottologo italiano Graziadio Isaia Ascoli, nel 1873, per designare l'area linguistica omonima, compresa in 3 diversi Stati: Francia, Svizzera e Italia. La realizzazione del progetto è stata affidata, come per i precedenti, a Effepi, associazione di studi e di ricerche francoprovenzali, che per l'organizzazione si è avvalsa della collaborazione de Ij Canteir, associazione per la promozione dei valori etnico ambientali delle Valli Orco e Soana, avente sede a Pont Canavese.

La prima parte del progetto, relativa alla formazione, è stata attuata nei mesi di marzo, aprile e maggio 2009, con l'attivazione di un corso di lingua e cultura francoprovenzale suddiviso in due sessioni, costituenti di fatto due corsi. Alcuni iscritti hanno frequentato tutte e due le sessioni, alcuni solo la prima (14 ore) o solo la seconda (15 ore); essi risultano residenti in Pont Canavese, Valle Orco, Valle Soana, Valli di Lanzo, Cuornè, Rivarolo, San Giorgio Canavese, Forno, Castellamonte ed in altri centri canavesani. Fatto che conferma l'interesse esistente riguardo la cultura francoprovenzale, anche al di fuori del territorio della minoranza. Il corso è stato strutturato in modo da consentire la partecipazione di persone con interessi e competenze diverse, abitanti delle alte valli con conoscenza attiva della lingua o residenti del fondovalle intenzionati ad approfondire la conoscenza di lingua e cultura della minoranza. Tra gli iscritti insegnanti, esponenti di associazioni culturali, un attore di teatro dialettale, operatori dell'informazione (carta stampata e siti internet), operatori commerciali. Seguendo le indicazioni emerse dalle indagini effettuate, attraverso i questionari di valutazione dei precedenti corsi, sono stati trattati argomenti riguardanti nello specifico la mino-

ranza francoprovenzale del Piemonte, oltre a nozioni di base sul francoprovenzale in generale. Le lezioni di 3 ore ciascuna hanno sempre previsto una parte dedicata ad un particolare aspetto culturale e una parte dedicata alla lingua, con relative esercitazioni. Sono state trattate le seguenti materie: elementi di base del francoprovenzale (area geografica, elementi di storia e letteratura, tipi di grafia); architettura (caratteristiche, tipi di costruzioni, relativa terminologia in francoprovenzale); cultura materiale: artigianato, uso delle piante officinali (relativa terminologia); storia della lingua, letteratura, poesia, varianti locali del francoprovenzale, tradizioni, costumi, fiabe, canti. Le lezioni sono state tenute da docenti qualificati, studiosi ed esperti delle materie trattate. Nel corso delle lezioni sono state distribuite dispense e altro materiale in fotocopia. Sono state altresì pubblicate delle dispense relative alle poesie in francoprovenzale che saranno utilizzate anche per futuri corsi. Nell'ambito del corso è stata organizzata una giornata specifica per le Scuole superiori (e aperta a tutti gli iscritti) al fine di coinvolgere un maggior numero di insegnanti e studenti e di diffondere la conoscenza della minoranza francoprovenzale. La giornata ha previsto lezioni per un totale di 5 ore riguardanti: la minoranza francoprovenzale (area geografica, caratteristiche), storia della lingua, cultura materiale: coltivazione della canapa nelle valli fp, storia della tessitura, costumi tradizionali. Ha aderito all'iniziativa l'Istituto d'Arte Felice Faccio di Castellamonte, con circa 60 allievi delle sezioni moda e costume. Tutte le lezioni sono state videofilmate a fini divulgativi.

Nel mese di luglio molti partecipanti al corso hanno visitato il Centre d'études francoprovençales di Saint Nicolas.

Verranno inoltre consegnati gli attestati ed il libretto - dispense relativo alle poesie delle Valli Orco e Soana. Sono stati selezionati i filmati delle lezioni per essere trasmessi su OrsoTV, la Community Tv delle Valli Orco e



Soana, televisione sul web realizzata dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana nell'ambito del progetto Wi Pie della Regione Piemonte.

L'accordo con Orsotv è stato perfezionato dagli organizzatori del Corso; il montaggio dei filmati e la trasmissione sono stati realizzati a titolo gratuito da alcuni soci di Effepi e dai collaboratori di Orsotv.

Al corso si è opportunamente giustapposta la manifestazione culturale, denominata "Incontri francoprovenzali", scandita in 3 diversi archi temporali.

Il primo incontro ha avuto luogo il 28 maggio 2009 e, come previsto, ha visto il coinvolgimento delle scuole dell'Istituto comprensivo di Pont Canavese. Alla manifestazione sono state invitate alcune scuole dell'Alta Savoia, dipartimento francese facente parte dell'area linguistica francoprovenzale. Vi ha aderito il Collège di Boege (Haute Savoie- France), con la classe, formata da 25 allievi, del Corso di francoprovenzale. Gli ospiti francesi, arrivati nella mattina di giovedì 28 maggio a Pont Canavese, sono stati accolti dagli esponenti delle associazioni Ij Canteir, Effepi e Tellanda, ed accompagnati a visitare il paese ed il museo etnografico. E' seguito un incontro presso il Municipio, in sala consiliare, con gli alunni di tre classi della Scuola primaria di Pont Canavese e relative insegnanti; il benvenuto ai savoiarda è stato dato dal vice sindaco Paolo Coppo e da Fiorentina Bausano, consigliere comunale. Marc Bron, insegnante del Collège, Presidente dell'A.e.s (Association enseignants de savoyard) e della Federazione Interregionale dei francoprovenzali, ha illustrato la situazione dell'insegnamento del francoprovenzale nelle scuole della Savoia.

Agli scolari sono stati distribuiti premi e gadget con scritte in francoprovenzale.

Al termine è stato offerto un rinfresco ai circa 90 scolari intervenuti.

Il pranzo, presso la mensa scolastica, offerto dal Comune alla scolaresca francese, è stato un ulteriore momento di incontro e di conoscenza per i ragazzi.

Gli ospiti francesi sono poi stati accompagnati dai volontari delle associazioni a visitare la Torre Ferranda , monumento simbolo

del paese. In questa occasione è stata allestita nella sala consiliare la mostra "La scuola e la cultura locale", esposizione di lavori di ricerca su vari aspetti della cultura delle valli francoprovenzali, redatti in lingua locale dagli alunni delle Scuole delle Valli Orco, Soana, di Lanzo, Susa, Sangone realizzati per i Concorsi Effepi, aperta dal 28 al 30 maggio.

Il secondo appuntamento,svoltosi venerdì 29 maggio, è consistito in una serata di musica, canti e danze, ed autentica occasione di incontro con persone provenienti da altre zone francoprovenzali (Valle d'Aosta e Valli di Lanzo) e di conoscenza della cultura musicale della minoranza, nel quale si sono esibiti Les Frustapots de Pont Saint Martin e il gruppo Canten tourna di Monastero di Lanzo. Lo spettacolo ha avuto luogo nel salone dell'Oratorio "G.Pistoni", ed il pubblico presente, tra cui vari frequentatori del Corso, ha dimostrato di apprezzare gli antichi canti e le "courendes" dei lanzesi e le musiche eseguite con sole armoniche a bocca dai valdostani, anche avvicinandosi al termine dello spettacolo agli artisti, per chiedere informazioni su canti e musiche.

Il "meeting" conclusivo si è infine svolto in concomitanza della chiusura del Corso,al termine dell'ultima lezione svoltasi sabato 30 maggio. Ne sono stati protagonisti "Le Grouye" di Ingria, comune della vicina Valle Soana, esibitesi dopo Marco e Alfredo Valsoano, "menestrelli" pontesi che hanno presentato una leggenda cantata, presentando una serie di canzoni in francoprovenzale di recente composizione, che illustrano situazione e sentimenti della comunità valsoanese, al fine di promuovere il contatto e la conoscenza con un'altra realtà francoprovenzale. L'iniziativa avrà un seguito nel secondo semestre 2009 con la consegna di premi alle scuole dell'Istituto comprensivo in cui si studiano lingua e cultura francoprovenzali e ad ogni alunno del libro-premio (con testi bilingui) relativo alla leggenda dell'Orco e della Soana pubblicato nell'ambito del progetto.

Alessandra Boetto



LOCANA HA UN NUOVO PARROCO

È Don Guido Martinelli, originario della Val Soana



Dallo scorso 12 settembre Locana ha un nuovo parroco: a prendere il posto del suo anziano predecessore, Don Luciano Ghirardo, ed a guidare la parrocchia più popolosa della valle dell'Orco è ora salito Don Guido Martinelli, 64 anni, già arciprete di Borgomasino e Maglione. Per Don Guido, originario di Valprato nella vicina val Soana, si tratta dunque di un ritorno tra quelle montagne del Gran Paradiso che aveva lasciato quasi 40 anni fa, prima viceparroco a Pont Canavese ed Alice Castello, e quindi parroco per oltre un decennio a Castelnuovo Nigra e Villa Castelnuovo, in valle Sacra, e negli ultimi vent'anni arciprete di Borgomasino e, in seguito, anche della vicina parrocchia di Maglione. E, sabato 12 settembre, proprio da questi ultimi due paesi della pianura canavesana sono saliti fino in valle dell'Orco con un pullman appositamente noleggiato molti dei suoi ormai ex-parrocchiani per salutarlo con affetto e riconoscenza, unendosi così alla festosa accoglienza tributatagli dalla comunità parrocchiale e civile di Locana. Il Vescovo di Ivrea, Mons. Arrigo Miglio, ha quindi presentato alla comunità locanese il loro nuovo parroco, accolto dal sindaco di Locana Giovanni Bruno Mattiet e da una folta rappresentanza dell'amministrazione comunale, dai rappresentanti delle numerose associazioni del paese presenti con stendardi e gagliardetti, nonché da tantissima gente che ha letteralmente riempito la chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro in Vincoli e la piazzetta antistante. Per l'occasione era anche presente il presidente della Comunità Montana valli Orco e Soana, nonché sindaco di Ronco, Danilo Crosasso, il quale nel suo

intervento ha voluto rimarcare l'amicizia e la stima che lo legano a Don Guido, valsoanino come lui. Durante la Santa Messa, concelebrata da Don Guido Martinelli con i parroci di Ceresole Reale e Noasca Don Dario Bertone, di Sparone Don Sergio Noascone e di Bollengo Don Piero Agrano, il sindaco di Locana ha rivolto al nuovo parroco il saluto ed il benvenuto più caloroso a nome di tutti i locanesi. *“La nostra comunità è per tradizione viva nella fede, disponibile alla crescita spirituale e attenta ai bisogni dei più deboli – ha spiegato Giovanni Bruno Mattiet, rivolto a Don Guido – Lei andrà ad occupare un ruolo importante: sarà il nostro parroco e rappresenterà un riferimento per tutti i locanesi. La parrocchia di Locana si estende su di un territorio molto vasto, oltre la chiesa di San Pietro in Vincoli ci sono due Santuari, Gurgo e Cantellino, molto cari alla nostra Comunità, come potrà constatare dall'intensa partecipazione alle funzioni religiose e ogni frazione, sia quelle abitate tutto l'anno che quelle abitate solo in estate, hanno la loro cappella a cui i frazionisti dedicano amorevoli cure e dove, almeno una volta all'anno, viene celebrata la S. Messa; oggi sono tutte qui rappresentate mediante il loro stendardo per darle il loro benvenuto. Tra la nostra cittadinanza molte sono le persone anziane e malate che avranno bisogno della sua presenza e del suo conforto – ha aggiunto il sindaco di Locana – in particolare gli ospiti della Casa di riposo Verneti che attendono con quella serenità che solo la fede può dare la Santa Messa presso la cappella della struttura, ma anche i giovani non mancano e nella loro esuberanza sono aperti, disponibili e particolarmente attratti da qualsiasi iniziativa aggregante, come dimostra il successo di estate ragazzi, e se amorevolmente guidati rappresentano una grande risorsa. Le assicuro Don Guido – ha poi concluso il primo cittadino di Locana – che da parte dell'istituzione che rappresento e di tutte le associazioni che compongono la comunità locanese e che oggi sono qui ad accoglierla con i loro stendardi e i loro simboli, la massima disponibilità a collaborare seguendo il suo progetto pastorale”.*

Marino Pasqualone



SVOLTA LA CAMMINATA IN RICORDO DI RENZO VIDESOTT



“Renzo Videsott”, ex direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso. La camminata che ha avuto come meta il casotto P.N.G.P. alla Muanda di Forzo Val Soana, sito nel settore canavesano del Parco, è stata effettuata in compagnia delle Guardie, messe a disposizione dal Parco. Alla partenza dalla mulattiera che attraversa il Rio Tressi, erano presenti molte persone che con buona lena si sono incamminate sui tratti pianeggianti e sulle brevi salite giungendo fino a Boschettiera per poi proseguire per la Grangia Vellerei e le baite Gran Fumà fino al casotto. A mezzogiorno, dopo la

Domenica 13 settembre 2009 si è svolta la XXXI camminata dedicata al ricordo di

santa messa un piacevole pranzo al sacco per poi ritornare a valle nel pomeriggio.

UNA GIORNATA DI FESTA PER I “PIERINI”



Sabato 5 settembre c.a., come consuetudine, anche quest’anno la società pescatori Orco e Soana ha organizzato un pomeriggio dedicato ai piccoli pescatori con una pescata competitiva dal significato aggregativo che ha visto in opera un nutrito gruppo di ragazzini alle prese con le facili tecniche seguiti dal



personale della società e dai genitori aiutati dalla bellissima giornata di sole e la festa si è conclusa con una ricca merenda e una premiazione simbolica con premi uguale per tutti.

Il Presidente, Perotti Eligio



RIAPERTO L'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI ALPETTE

Il 29 settembre, un martedì, è stato riaperto al pubblico l'osservatorio astronomico di Alpette: un bel regalo per festeggiare l'Anno internazionale dell'astronomia. Come è scritto nel sito del Comune, il primo osservatorio astronomico fu fatto costruire nel 1972 dal parroco don Giuseppe Capace sul tetto della casa parrocchiale di Alpette. Nel 1987 per iniziativa della scuola di astronomia "Francesco Zagar", il comune di Alpette, in collaborazione con la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, costruì un nuovo osservatorio sulla parte più alta dell'edificio comunale, trasferendovi il telescopio del parroco. L'Osservatorio astronomico svolge prevalentemente attività didattico-divulgativa, dedicata principalmente alle scuole di ogni ordine e grado e, sulla base della disponibilità, a quanti sono interessati all'astronomia. Si organizzano visite guidate, con l'osservazione degli oggetti celesti al telescopio; seminari e conferenze che si svolgono nel salone situato nella parte sottostante la specola. I programmi futuri prevedono, inoltre, la realizzazione di corsi di astronomia dove, alla parte teorica sarà associata una parte pratica con l'utilizzo della strumentazione presente all'Osservatorio. Attualmente l'Osservatorio ha una cupola metallica del diametro di 5,5 metri che ospita un telescopio riflettore Ritchey-Chretien del diametro di 60 cm, in grado di far scorgere stelle cinquemila volte più deboli di quelle percepi-

bili ad occhio nudo (ad esempio astri più deboli del pianeta minore Plutone) e di fotografare stelle di 19a magnitudine, la cui luce equivale a quella di una candela posta alla distanza di 3500 chilometri. Il telescopio principale è corredato di altri due strumenti a rifrazione: uno acromatico con obiettivo di 15 cm e di 2,250 metri di focale ed uno apocromatico alla fluorite del diametro di 13 cm con focale di un metro. Sono strumenti ideali per l'osservazione di oggetti celesti della nostra Galassia come pianeti, nebulose, ammassi stellari ed altre galassie più lontane. L'attività svolta dall'Osservatorio, prevalentemente di carattere didattico/divulgativo, è dedicata alle scuole di ogni ordine e grado e, sulla base della disponibilità, a quanti sono interessati all'astronomia. Si organizzano visite guidate serali, con l'osservazione degli oggetti celesti al telescopio, e si svolgono seminari e conferenze nel salone situato nella parte sottostante la specola. Sono anche disponibili visite diurne che prevedono la visita guidata alla mostra astro-fotografica, la conferenza con proiezione di diapositive o di filmati, l'uso degli strumenti con l'osservazione del Sole. Informazioni e prenotazioni ai numeri telefonici: 011/4326307, 011/4326334, 011/4326337. I telefoni dell'osservatorio: 0124/ 81.92.72 e 0124/81.91.22.

PBQ

POLENTA PROTAGONISTA A INGRIA E CERESOLE

L'autunno invita ai cibi caldi. E quale cibo dà più senso di calore della polenta che ha riscaldato per secoli il corpo e lo spirito dei montanari? Così per celebrare degnamente questo piatto, a fine settembre a Ingria si è svolta la quarta edizione della Sagra della Polenta, che ha accostato il prodotto gastronomico per eccellenza della montagna a una serie di piatti tipici della cucina piemontese. A Ceresole invece, al rifugio "Massimi Mila", si è svolto il Festival della Polenta con percorsi fra gastronomia e arte attraverso una serie di pranzi domenicali (fra il 4 e il 25 ottobre)

proposti nel salone dove erano esposte opere di Maurizio Rivetti tutte ispirate alla polenta. Il 4 ottobre, dopo il cotechino e purea, è stata servita la Polenta Reale - quella che gustavano Vittorio Emanuele II e Umberto I nei periodi in cui effettuavano battute di caccia in alta Valle Orco; l'11 ottobre in tavola c'erano lardo con castagne e miele e polenta con cervo; il 18 ottobre è stata la volta della carne cruda seguita da polenta e funghi; il 25 ottobre conclusione con vitello tonnato "all'antica maniera" e con polenta e merluzzo.



A FRASSINETTO IL TEMPO SI E' FERMATO

Sul sito Web comunale le ultime delibere sono state inserite nel 2007

Considerato che, al giorno d'oggi, per una ditta od un ente pubblico disporre di un sito internet in cui, a seconda dei casi, illustrare la propria attività o comunicare con i cittadini, sembra ormai essere diventato un qualcosa di indispensabile per restare, come si dice, al passo coi tempi, negli ultimi anni si è assistito ad una vera e propria proliferazione dei medesimi con risultati, per la verità, non sempre del tutto ottimali. In particolare, riferendoci ai soli enti pubblici quali ad esempio i Comuni, dopo l'entusiasmo iniziale si assiste spesso ad un successivo "inceppamento" più o meno grave dei vari siti internet, con aggiornamenti che arrivano a singhiozzo o, comunque, con notevole ritardo, vanificando così la sbandierata tempestività dell'informazione "on line" sulle attività delle pubbliche amministrazioni. Per non parlare poi della completezza, la quale lascia in gran parte dei casi molto a desiderare, soprattutto sul versante della pubblicazione integrale delle deliberazioni dei consigli e delle giunte comunali, caposaldo della tanto decantata "trasparenza" amministrativa che avrebbe dovuto trasformare i siti internet comunali in altrettanti "Albi Pretori" virtuali, consultabili liberamente dai cittadini stando comodamente a casa. Quando v'è bene, infatti, (salvo casi particolari a "discrezione" delle amministrazioni), viene sovente pubbli-

cato un semplice elenco degli "oggetti" delle deliberazioni e delle determine assunte dall'ente, ed a volte neppure quello è presente in modo completo. E succedono poi così anche casi limite, come quello del Comune di Frassineto, sul cui sito internet la pubblicazione degli elenchi delle delibere e determine risultava ancora, ad inizio ottobre 2009, ormai essere ferma a... ben due anni fa (settembre 2007), mentre quella delle ordinanze comunali è rimasta al palo già nel 2006 e non c'è traccia di regolamenti, schemi di bilancio, appalti e gare e quant'altro che, pure, figurerebbero elencati nel ricco "sommario" della pagina iniziale del sito. Ora, considerato che la realizzazione e manutenzione di tali siti internet pensiamo abbia avuto comunque un costo, alto o basso che sia, a carico delle casse comunali, sarebbero questi certamente soldi ben spesi solo che poi fosse realmente possibile trarre dai medesimi almeno tutte quelle informazioni essenziali per cui erano stati inizialmente creati. Ma quando i siti degli enti pubblici, per i più svariati motivi magari anche validissimi, non vengono poi regolarmente aggiornati nel tempo e resi il più possibile completi ed esaustivi, crediamo però sia lecito, alla fin fine, porsi un interrogativo sulla loro effettiva utilità.

Marino Pasqualone

TERZA FESTA DELL'AMBIENTE "IL FAGGIO"

Sabato 31 ottobre 2009 ore 15,00 nella saletta Convegni del Comune di Frassineto si è svolto un seminario sull'ambiente i relatori sono stati:

Arch. Pietro B. Monteu Cotto – presidente
Introduzione

Prof. Luigi Formia – vice-presidente
"I faggi di Frassineto"

Interventi di alcuni Soci junior

Dott. Alessandro Gotta – agronomo

"Gli aspetti botanici del faggio"

Sig.ra Clara Colombatto – scrittrice di fiabe
"Il faggio protettore"

Sig. Alberto Giovannini – scrittore e appassionato di botanica

"L'amico faggio – Usi, tradizione e curiosità"

Dibattito

Moderatore: Arch. Pietro B. Monteu Cotto



CASTAGNATA IN FRAZIONE BOETTI



La giornata splendida e non fredda ha incamminato una settantina di persone alla borgata Boetti attraverso un percorso vario e suggestivo. Come già altre volte i borghigiani si sono fatti in quattro per accogliere gli intervenuti, intrattenuti anche dalle dotte informazioni storico-turistico-gastronomiche della nostra Elena. Gioia dei bimbi per la lauta merenda e attiva (molto attiva...) partecipa-

zione dei grandi alla castagnata, ammorbidita da vini rossi e bianchi. Grande ammirazione e interesse per la scuola-museo, allestita intelligentemente da Renzo Boetto e dai suoi collaboratori che si sono anche avvalsi di donazioni esterne di materiali, delle quali pubblicamente ringraziano ricordando che altri pezzi inerenti l'iniziativa saranno ben accetti.

CONCERTO AD ALPETTE



Sabato 31 ottobre, organizzato dal comune di Alpette e dalla locale sezione dell'ANPI, grazie all'ospitalità del parroco don Sergio Noascone, si è svolto nella Chiesa parrocchiale un concerto di musica classica. Si sono voluti ricordare in questo modo chi ci ha lasciati ed i caduti di tutte le guerre. Ci hanno deliziato con la loro arte i due flautisti Silvia Savoia e Gabriele Artuso e la pianista Olga Moretti. Nell'intervallo abbiamo ascoltato volentieri il giovane Andrea Goglio, studente del Conservatorio di Torino, suonare talune arie di Giuseppe Verdi.

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



LA NEVE NON SALVA IL CIARDONEY

Il ghiacciaio nel 2009 ha perso un altro mezzo metro di spessore

Mentre il presidente Usa Barack Obama lancia l'allarme ambientale e la comunità scientifica internazionale oscilla tra i catastrofisti e quelli che affermano invece che "tutto va ben, madama la marchesa", sulle nostre montagne l'estate 2009, la più calda dopo quella terribile del 2003, si è mangiata avidamente le montagne di neve dello scorso inverno e, insieme a loro, un'altra fetta dei residui ghiacciai. Come quello di Ciardoney, che scende verso la val di Forzo dai 3.140 metri dell'omonimo colle dove si "toccano" i Comuni di Locana e di Ronco Canavese (e si sono infranti i sogni di Ribordone di confinare con la Val d'Aosta...), il quale ancora una volta vede il suo spessore assottigliarsi di un altro mezzo metro. A confermarlo sono le misurazioni effettuate sul ghiacciaio lo scorso 7 settembre dagli operatori della Società Meteorologica Italia (S.M.I.) e del Comitato Glaciologico Italiano, poi riportate in un'ampia ed esauriente relazione apparsa sul sito internet www.nimbus.it. E pensare che durante il nevoso inverno 2008/2009 nell'area del ghiacciaio del Ciardoney, l'ultimo di una certa rilevanza tra quelli presenti in Val Soana, erano caduti oltre dieci metri di neve, ma neppure questo evidentemente è bastato per invertire una situazione che, con l'unica eccezione dell'anno 2001, ha visto in meno di due decenni il ghiacciaio valsoanese assottigliarsi di ben 23 metri di spessore. *"I forti e prolungati calori dell'estate 2009, la seconda più calda da 250 anni sulle Alpi occidentali"* - scrive la redazione di Nimbus su sito omonimo -

hanno fuso quasi completamente l'abbondantissimo manto nevoso dell'inverno scorso. Anche quest'anno i ghiacciai mostrano dunque ritiri e perdite di massa, sebbene meno pronunciati rispetto alle ultime stagioni". Stazionaria invece la posizione della fronte della distesa glaciale, in qualche modo "protetta" dalla neve residua delle valanghe o accumulata dal vento sul margine del ghiacciaio, il quale negli ultimi 25 anni è comunque arretrato di quasi 350 metri. Ed a dimostrare che la bollente estate 2009 si è ampiamente "nutrita" della neve che, durante l'inverno appena trascorso, aveva riempito i canali alpini di rovinose valanghe, è stato visivamente a Pont Canavese il livello delle acque presenti nel torrente Soana, mantenutosi parecchio alto fin oltre la metà di agosto. Tanto che i piccoli e frequentati arenili di "Soana beach", in particolare a monte della captazione idrica della centrale idroelettrica di Raie, sono rimasti a mollo per gran parte dell'estate, ed anche l'attraversamento del torrente (in cui confluiscono anche le acque del ghiacciaio di Ciardoney, ndr), solitamente già comodo a giugno, è quest'anno restato difficoltoso fin dopo ferragosto. E si fa così sempre più diffusa la convinzione che, se neppure tutta quella neve caduta è servita a ridar loro fiato e... spessore, forse la sorte dei ghiacciai delle valli Orco e Soana è davvero quella di scomparire per sempre.

Marino Pasqualone

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



L'ANGOLO DEL DUBBIO

A cura di Romana Fassola

AMBIENTE

Ogni giorno ed in ogni circostanza ci raccomandano la salvaguardia dell'ambiente. Bisogna ridurre l'emissione di fumi inquinanti, non usare concimi chimici, ecc. ecc. contemporaneamente sentiamo, sempre più spesso, parlare di rottamazione. Vanno rottamate le auto, talune forse di per sé inquinanti. Vanno rottamati i cellulari, i computer, i televisori, per via del digitale, i videoregistratori e tutti i prodotti tecnologici che ci accompagnano quotidianamente, perché invecchiano in brevissimo tempo, sia come modello che come possibilità di utilizzazione. Ad ogni cambiamento variano gli accessori. Tutta questa rottamazione non provoca un notevole aumento dei rifiuti che inquinano?

SONDAGGI

Sempre più spesso, come incentivo, ci vengono propinati i sondaggi a favore di cose o persone, come fossimo un gregge; dove va la prima pecora devono andare tutte.

Non so perché, ma questo sbandierare, ad ogni piè sospinto, l'indice di gradimento, mi fa ricordare le vacche di Mussolini. Il Duce, quando andava in visita nelle nostre campagne, trovava sempre, nelle stalle dei poderi, delle bellissime mucche, pasciute, pulite, uno spettacolo. Giustamente lo inorgoglivano e lo tranquillizzavano sull'andamento dell'economia rurale del nostro paese. Si è poi scoperto che la mandria di rappresentanza era sempre la stessa. Ad ogni spostamento lo precedeva nella località prescelta. L'inganno si è perpetuato fino alla fine, perché, dopo qualche visi-

ta, pur conoscendosi ormai come vecchi comilitoni, non è mai trapelato alcunché. Le mucche non possedevano il dono della parola né la capacità di una strizzatina d'occhio d'intesa. Che i sondaggi siano sempre gli stessi?

CANONE RAI

Da tempo si legge e si sente che non si deve più pagare il canone RAI. Con l'avvento del digitale la proposta si è accentuata. Non sono chiare le colpe per il ritardato adeguamento degli impianti di ricezione. E' bene però sapere che il canone Rai è in realtà, una tassa governativa. Prova ne sia che, qualsiasi segnalazione venga fatta in proposito, arriva all'Agenzia delle Entrate e non alla RAI. Una sola parte va, in un secondo tempo, alla RAI per il servizio che fa per conto dello Stato.

In questi tempi di magra la rinuncia ad una parte di tasse insospettisce non poco. O si tende a parcellizzare il canone tra le varie reti di trasmissione, oppure a portarci a pagare come per Sky, ogni due generi di utilizzo euro 15 al mese.

Oggi il canone Rai è di euro 107,50 all'anno, domani per esempio, si potrebbe pagare euro 15 mensili ogni due generi, cioè sport e varietà euro 30 al mese e quindi 360 all'anno.

Pensar bene non è peccato, ma pensar male s'indovina sempre. Che sia così anche questa volta??

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



METEO A PONT CANAVESE

MESE	PIOGGIA TOTALE (mm)	GIORNI CON PRECIPITAZIONI	TEMPERATURA MINIMA	TEMPERATURA MASSIMA
agosto-09	113	8	+16°	+34°
settembre 09	155	10	+12°	+29°

Il mese di agosto è stato molto caldo, soprattutto nelle ultime due settimane, quando il giorno 20 il termometro ha raggiunto i 34°, temperatura che a Pont non si osservava dalla rovente estate del 2003. Invece, considerando le precipitazioni, possiamo dire che i temporali hanno scaricato una buona quantità totale di acqua, ben 113 mm, e che fortunatamente non ci sono state grandinate devastanti come in alcuni episodi del precedente mese di maggio.

Il mese di settembre, parlando di temperature, vediamo che sono state ancora elevate, soprattutto le minime, nella prima metà del mese, dopo di che sono cominciate a calare leggermente restando però ancora superiori di un grado rispetto alla media del periodo. Le precipitazioni sono state buone soprattutto a metà mese, quando una perturbazione atlantica ha portato le prime piogge autunnali, tra il 14 e il 19 settembre. Vedremo come sarà l'autunno nel prossimo numero

Erik Pasqualone

DI LA TUA

*Di la tua, che io ti dico la mia.
Come è bello sentire la tua,
come sono contento di dirti la mia.
Due persone si scambiano le proprie
Opinioni: gli argomenti sono tanti.
Al di fuori e al di sopra del rapporto che
lega queste due persone,
che può essere il più vario, di conoscenza,
di dipendenza, di parentela ecc.,
quello che conta è la sincerità.
Nel di la tua, che ti dico la mia,
se le cose vengono dette con sincerità,
ciò è motivo di arricchimento per
entrambe. Arricchimento anche solo
di conoscenza: una delle parti apprende dal-
l'altra ciò che non
conosceva, non capiva o non ci pensava.
Ognuno di noi, in base alle sue
esperienze di vita, di età e di studi,
può portare un apporto a qualsiasi*

*argomento possa essere trattato.
Il "tante teste, tante idee", è sempre
valido, specialmente oggi con Internet
che dilaga globalmente ogni cosa.
Fin troppo direi, tanto che in molti
casi, si incomincia a fare confusione,
a non raccapezzarci più, per cui
si può rimpiangere la semplicità
di un tempo, che si sta allontanando.
Conoscere vuol dire capire, capire vuol
dire affrontare con cognizione di causa
qualsiasi anche profondo problema.
DI LA TUA: sono sempre gradite le parole sincere,
sono quelle che aiutano a vivere,
perché comunque siano, sono vere.*

Giovanni Reverso



E adesso... cinema!

a cura di Graziella Cortese

Basta che funzioni
(Whatever Works)

Film di Woody Allen
USA 2009

Interpreti: Evan Rachel Wood, Henry Cavill, Larry David, Patricia Clarkson,

genere: commedia
durata: 1 ora e 32 minuti

giudizio: ***

L'appuntamento consolidato con Woody Allen si rinnova anche quest'anno. Dopo le parentesi europee (Vicky Cristina Barcelona), il regista torna alla sua New York, alle storie e alle ambientazioni che hanno definito per anni il suo stile. Con qualche tematica in più ed un occhio rivolto alla modernità che però, almeno in questo film, hanno finito per costituire il difetto. Ma andiamo con ordine: il signor Boris, sessant'anni suonati, ex professore della Columbus University, erudito e geniale (almeno a parer suo) ci introduce nella sua vita brontolona ed un po' misantropa, solitaria ed ipocondriaca. Dopo aver fallito un matrimonio e perfino un tentativo di suicidio è diventato ancor più disfattista finché un giorno incontra una ragazza in fuga dai suoi genitori: Melody, poco più che ventenne, originaria del Mississippi, molto ingenua e molto... carina. La giovane riesce a farsi ospitare per qualche giorno dal diffidente Boris, che non perde occasione per rinfacciarle la sua stupidità.

Non potrebbero esistere due persone più lontane, ma



chissà, il destino ci mette la mano e qualcosa nasce... È ovviamente spontaneo immaginare Woody con la sua voglia di rappresentare se stesso e, almeno nella prima parte del film, la sceneggiatura funziona: le battute tra i protagonisti sono brillanti e i dialoghi bene inseriti nell'ambientazione intellettuale cara all'autore. Nella seconda parte però, con l'introduzione del personaggio della madre di Melody ed alcune descrizioni un po' troppo scontate la pellicola perde il ritmo e l'ironia iniziale. La ricerca di qualche brandello di felicità da parte di Boris probabilmente ripercorre anche quella dell'artista. Almeno fino al prossimo film...

Giudizio

- * = brutto
- ** = mediocre
- *** = interessante
- **** = bello
- ***** = capolavoro

IMPRESA EDILE

LEROSE

LEROSE Rosario
Artigiano edile

P.I. 09130160014
C.F. LRS RSR 66E18 G508L

P.zza Craveri,5
PONT CANAVESE
Tel. 348.4205572
rosario.lerose@libero.it

Centro edp alto Canavese
di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarone



In questo numero due matrimoni celebrati lo stesso anno Gallo Lassere Giovanni e Vittolo Elena sposati a S. Maria il 19 Marzo 1969, celebrante il Canonico don Lorenzo Patrito.



E Vallerio Alberto con Sabbione Ines, Sposati a S. Maria il 28 giugno 1969, celebrante P. Pacifico dei frati Francescani di Belmonte



Amministrazione di Pont Canavese
Orari di ricevimento al pubblico

Sindaco Marco Balagna

Martedì - 11:00 - 12:00

Giovedì - 18:00 - 19:00

Sabato - 09:00 - 10:00

Vice Sindaco Paolo Coppo

Tutela del territorio

Lunedì - 10:00 - 12:00

Mercoledì - 11:00 - 12:00

Assessori

Raffaele Costa

Attività Produttive

Venerdì - 11:00 - 12:00

Silvana Ferrero

Cultura, Turismo, Istruzione,

Servizi alla persona, Ambiente

Venerdì - 09:30 - 10:30

Giovanni Gallo Lassere

Frazioni e servizi cimiteriali

Su appuntamento

Mario Faletti

Viabilità e trasporti

Su appuntamento

Laura Balagna

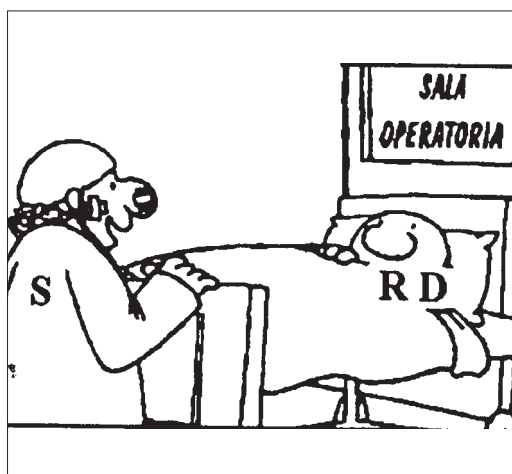
Bilancio e Tributi

Sabato - 10:30 - 12:00

Rebus di Orofilo

Da "IL LABIRINTO"

Rebus: 1 - 131111 - 6 = 825



O non è niente...! Mi sono solo fatto qualche taglietto nel radermi

Soluzione luglio agosto

Soluzione rebus precedente
A meno caro SeL, lo da VTO
Ameno carosello d'auto

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilaçan a scrivere alle nostre Rubriche

Associazione 'L Pèilaçan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro

Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese

Rebus

Franco Bosio
Impaginazione e grafica
Michele Nastro
Rosanna Perono

COLLABORATORI

Elena Vittolo
Piero Vaccarone
Mariarosa Bongera
Sandra Orso Giaccone
Erik Pasqualone

Stampato presso
Tipografia Coppo